**Scaletta interventi del 22 marzo – Il gioco d’azzardo raccontato ai ragazzi**

Prima parte: **Gioco d’azzardo** – **Francesco Maccioni**

* Il nostro percorso è iniziato con un incontro insieme a Federico Lacche che ci ha spiegato come funziona il gioco d’azzardo.
* Abbiamo scoperto insieme a lui che il gioco d’azzardo può portare alla dipendenza ed essere una vera e propria patologia.
* Si possono perdere molti soldi, ed il rischio di perdita è più alto della vincita. Si può arrivare a situazioni di estrema povertà.
* Il gioco d’azzardo dipende dal caso e il giocatore patologico non se ne rende conto e crede che la vincita dipenda da lui.
* I luoghi in cui si gioca d’azzardo sono creati per non far percepire lo scorrere del tempo: si finisce per giocare tanto tempo senza accorgersene.

Seconda parte: **Preparazione – Thomas Govoni**

* Per prepararci alla mappatura abbiamo scelto le domande da fare ai proprietari dei locali che possiedono slot machine.
* Abbiamo creato una mappa dei luoghi da visitare, definito i gruppi di lavoro e i ruoli dei membri del gruppo: intervistatore, verbalizzatore, osservatore.
* Abbiamo valutato le possibili reazione dei proprietari, cercando di imparare a capire quando continuare a fare domande o quando fermarci e ringraziare.
* Lo scopo del nostro percorso era quello di analizzare come fosse diffuso il gioco d’azzardo nella frazione di Renazzo.

Terza parte: **Mappatura – Linda Orsini**

* Divisi in gruppi abbiamo visitato quattro tabaccherie/bar di Renazzo.
* Abbiamo fatto diverse domande ai proprietari dei locali: le potete leggere nella presentazione.
* I dati che abbiamo raccolto ci dicono che:
* Ci sono in media 3 slot in ogni locale
* I locali sono aperti tutto il giorno
* Giocano sia uomini che donne
* L’età dei giocatori è circa sui 40 anni
* Il tempo dedicato al gioco va dai 10 minuti a un’ora
* In alcuni casi fuori dal locale non è segnalata la presenza di slot machine
* Tutti i locali visitati sono vicini a luoghi sensibili, cioè spazi frequentati ad esempio da bambini, o persone anziane
* Non in tutti i casi i proprietari sono stati disponibili a rispondere alle domande

Quarta parte: **Che cosa ho imparato? – Luca Roversi**

* Spreco di soldi
* Perdita di tempo; il tempo viene utilizzato male, perché si potrebbe fare qualcosa di utile e che col tempo non si riveli dannoso
* Che senso ha giocare? Non ci sembra una cosa utile/furba giocare d’azzardo, perché la perdita può essere molto grossa in termini di morale, rapporti familiari, socialità, senso della vita
* Abbiamo imparato che per possedere delle slot machine è necessario avere un determinato contratto che ne regoli il possesso, quindi il gioco pur creando problemi e disagi anche gravi, è legale
* I luoghi che possiedono giochi d’azzardo devono essere a minimo 500 metri di distanza da luoghi sensibili (scuole, parchi, ospedali…)

Quinta parte: **Domande/Proposte – Simone Berardi**

* Fasce orarie di apertura; potrebbero essere modificate, con attenzione al weekend? O possibilmente ridotte?
* Sarebbe possibile un maggiore controllo di rispetto dei contratti? (Quelli che gestiscono il possesso dei giochi d’azzardo)
* Sarebbe possibile fare una maggiore opera di sensibilizzazione nelle varie scuole? (Elementari, Medie, Superiori) Magari interventi diversi a seconda dell’età?
* È possibile un ingrandimento del progetto sul gioco d’azzardo ad altri ambienti oltre che a quello scolastico?